



Osservatorio economico di Isola del Giglio e del Monte Argentario



SINTESI DEGLI ASPETTI STRUTTURALI E DELL'INDAGINE CONGIUNTURALE DEL II° SEMESTRE 2012

28 Maggio 2013

Lo scenario di riferimento

Dal punto di vista demografico, alla data del 1° gennaio 2011 i comuni di Isola del Giglio e Monte Argentario contavano rispettivamente una popolazione residente di 1.466 e 12.997 persone. In questi territori la popolazione è rimasta praticamente stabile nel periodo 2005-2011, ma l'indice di vecchiaia è cresciuto ad un ritmo più elevato del livello provinciale e regionale. È cresciuta la popolazione residente straniera, anche se il rapporto tra residenti stranieri e popolazione complessiva rimane ancora inferiore a quello della provincia di Grosseto e della Toscana.

Al mese di Luglio 2012 risultavano iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio di Grosseto 1.914 imprese localizzate nei comuni di Isola del Giglio e Monte Argentario, rispettivamente 360 e 1.554, delle quali il 67,2% ed il 66,8% attive). Il tessuto produttivo locale si caratterizza per la presenza molto rarefatta di imprese del settore primario (il 7,3% a Monte Argentario, dovuto per buona parte al comparto della pesca, solo il 3,3% nell'Isola del Giglio), ed una presenza superiore al contesto provinciale di imprese commerciali (Isola del Giglio: 26,0%; Monte Argentario: 22,5%) e di costruzioni (Isola del Giglio: 15,7%; Monte Argentario: 20,8%). Vista la vocazione turistica non sorprende l'alta percentuale di imprese del turismo (servizi di alloggio e ristorazione), che nell'isola rappresentano il 21,1% del totale mentre nel promontorio rappresentano una percentuale dell'11,8%. Nella stessa ottica deve essere letto il valore particolarmente alto della quota di imprese operanti nel settore del noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese rilevato a Isola del Giglio (7,4% del totale).

In questo scenario il decennio 2001-2011 il mercato del credito ha sperimentato una dinamica dei flussi di impieghi e depositi che presenta alcune caratteristiche specifiche. Se in Toscana i depositi sono cresciuti del 46% (valore praticamente identico a quello della provincia di Grosseto) e gli impieghi dell'87,7% (Grosseto: 112,2%), nel Comune di Monte Argentario la situazione è radicalmente diversa: il volume dei depositi è aumentato poco (solo il 7,2%), mentre quello degli impieghi è salito addirittura del 123,4%. Inoltre, il livello dei depositi pro-capite a Monte Argentario è sensibilmente inferiore al volume provinciale e regionale (i cui valori in migliaia di euro sono rispettivamente pari a 7,5, 9,9 e 13,7), con una crescita praticamente nulla tra il 2005 ed il 2011, mentre in provincia di Grosseto e in Toscana i depositi pro-capite sono cresciuti rispettivamente del 9,7% e del 18,4%.

I dati sul turismo mostrano un peggioramento generalizzato dell'andamento dei flussi turistici: gli arrivi diminuiscono a livello provinciale del -6,5% e nell'Isola del Giglio del -9,5%, mentre a Monte Argentario rimangono praticamente stabili (+0,6%). Le flessioni riguardano trasversalmente tutti gli ambiti territoriali e le diverse tipologie di strutture ricettive, fatta eccezione per gli arrivi nelle strutture extralberghiere nel comune di Monte Argentario, che negli anni 2009-2012 aumentano del 22,9%, portando il saldo generale del territorio comunale ad un leggero aumento delle presenze complessive nel periodo (+0,6%).

Considerando il totale delle strutture ricettive (alberghiere ed extralberghiere) mentre gli arrivi e le presenze di turisti italiani sono generalmente in diminuzione, fatta eccezione per le presenze nel comune di Monte Argentario che nel periodo 2009-2012 aumentano del 6,1%, i flussi turistici stranieri mostrano segnali di crescita in certi casi anche molto intensi: in ambito provinciale gli arrivi aumentano dell'8,8%, anche se le presenze rimangono praticamente stabili, a Monte Argentario l'incremento degli arrivi è del 22,1%, mentre le presenze crescono del 9,3%. Un commento a parte merita il caso dell'Isola del Giglio: si conferma la contrazione del turismo nazionale, ma quello straniero presenta segni positivi estremamente alti con un aumento degli arrivi pari al 56,3% e delle presenze addirittura del 100,5%.

Il mercato del lavoro presenta caratteristiche negative, soprattutto in relazione a quelle del mercato provinciale e regionale. Il tasso di disoccupazione grezzo (in particolare quello femminile) a livello locale risulta più alto di quello provinciale e regionale: nel 2010, per esempio, il tasso grezzo di Isola del Giglio è pari a 16,4 e quello di Monte Argentario a 17,7, mentre in provincia di Grosseto e nella regione Toscana i valori del tasso sono pari rispettivamente a 14,4 e 14,6.

Il reddito imponibile medio per contribuente (ottenuto rapportando il reddito imponibile complessivo al numero dei contribuenti) nei comuni dell'Osservatorio presenta un valore al di sotto della media nazionale: se in Italia nel 2010 il reddito imponibile medio per contribuente era pari a circa 23mila euro, a Monte Argentario è risultato di circa 22.500 euro, a Grosseto di circa 21mila ed infine nell'Isola del Giglio di 20mila euro. La variazione dell'imponibile medio per contribuente nel quinquennio 2006-2010 è abbastanza in linea con il valore nazionale. In Italia nel periodo indicato è stata riscontrata una crescita del +10,8%, comparabile con quella di Monte Argentario (+11%), ma ben al di sopra del valore provinciale (+10,2%) e soprattutto dell'incremento rilevato nell'Isola del Giglio (+10%).

L'andamento dell'economia locale

La seconda edizione del rapporto dell'Osservatorio Economico di Isola del Giglio e del Monte Argentario contiene i risultati dell'indagine, svolta a Gennaio 2013, sull'andamento economico delle imprese. I dati presentati riguardano sia l'andamento congiunturale degli indicatori economici (ovvero il confronto tra il secondo semestre del 2012 rispetto al primo semestre), sia l'andamento tendenziale, inteso come valutazione complessiva dell'anno 2012 rispetto al 2011.

Il secondo semestre 2012 rispetto al primo semestre conferma gli effetti della crisi sul sistema produttivo economico locale e provinciale: i saldi rimangono pesantemente negativi per la produzione e per il fatturato (rispettivamente -28,8% e -25,3% in ambito provinciale). Rimane praticamente stabile l'occupazione, con un effetto negativo leggermente superiore negli occupati atipici. Gli indicatori congiunturali dell'Osservatorio locale presentano una situazione migliore rispetto a quella provinciale, ma non dobbiamo dimenticare come il territorio in questione sia a forte vocazione turistica e dunque è nella logica delle cose una performance migliore di quella provinciale nel secondo semestre, proprio in virtù di questa specializzazione produttiva. Produzione e fatturato presentano saldi negativi di minore intensità (rispettivamente -19,3% e -20%), ma l'impatto sugli occupati atipici è molto pesante (il saldo è pari a -20%). Interessante, invece, l'andamento dell'indicatore riguardante gli investimenti: in entrambe i contesti territoriali i dati dell'indagine sembrano mostrare una ripresa di questo parametro, con un saldo positivo che in provincia è pari a +31,7%, mentre nel territorio dell'Osservatorio locale arriva al 57,1%.

Il dato tendenziale mostra una situazione di difficoltà delle aziende molto superiore a quella descritta dall'analisi del dato congiunturale. In provincia di Grosseto il confronto tra il 2012 ed il 2011 fa registrare un saldo del -54,4% per la produzione e del -48,2% per il fatturato, con riflessi ancora contenuti sugli occupati fissi (-4,2%) ma più consistenti nei confronti degli occupati atipici (-15,7%), sebbene per questi ultimi parametri la previsione prevalente sia quella di stabilità. L'ambito territoriale dell'Osservatorio è del tutto allineato con il dato provinciale, anche se i saldi presentano valori negativi di minore entità (produzione: -42%; fatturato: -43,8%; occupati fissi: -2,3%; occupati atipici: -10%). Come per il dato congiunturale, nell'andamento tendenziale gli investimenti sembrano essere l'unico indicatore con saldo positivo, sia in provincia che per le aziende dell'Osservatorio locale.

Il 2012 si è chiuso senza una chiara visione di quale sarà la durata e l'esito di questo prolungato periodo di recessione, anzi si sono susseguite una serie di previsioni per lo più sfavorevoli e molto spesso discordi tra di loro. Questo dato di fatto si legge distintamente dall'incapacità degli imprenditori di giudicare quello che sarà, nel breve periodo, il futuro della propria attività: la maggior parte degli imprenditori intervistati in provincia di Grosseto e nel territorio dell'Osservatorio locale non riesce a formulare un giudizio su indicatori congiunturali riguardanti la produzione, il fatturato e gli investimenti (le percentuali variano dal 56% al 100% in funzione del tipo di indicatore). L'occupazione, invece, sembra evidenziare una maggiore solidità e convinzione delle previsioni: la maggior parte degli imprenditori, infatti, dichiara che nel primo semestre del 2013 il numero di occupati fissi e, in misura inferiore, atipici si manterrà stabile.